



Provincia di Forlì-Cesena

**Schema di
PROTOCOLLO DI INTESA
tra
la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Forlì-Cesena
per attivare forme di collaborazione e di sperimentazione finalizzate al percorso
di formazione e approvazione del Piano Territoriale di Area vasta (PTAV)
ai sensi dell'articolo 77 della L.R. 21 dicembre 2017
“Disciplina Regionale sulla tutela e uso del territorio” n. 24.**

TRA

La Regione Emilia Romagna con sede in Bologna - Codice fiscale Ente 80062590379, rappresentata da Roberto Gabrielli, nella sua qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica dei trasporti e del paesaggio, che interviene in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 42 del 18/01/2021

E

La Provincia di Forlì-Cesena con sede in Piazza Morgagni 9 - Codice fiscale Ente 80001550401, rappresentata dal Presidente pro tempore GABRIELE ANTONIO FRATTO, nato a Cesena il 3 aprile 1989, che interviene in attuazione della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 30/11/2020

PREMESSO CHE

in data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la legge regionale n. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” che:

- procede ad una significativa rivisitazione e riforma del sistema della pianificazione territoriale ed urbanistica introducendo, fra l’altro, nuove forme e contenuti anche degli strumenti urbanistici e di pianificazione di area vasta;
- all’art. 76, comma 1 stabilisce che le Province debbano avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente entro il termine perentorio di tre anni dalla data della sua entrata in vigore, pertanto entro il 1 gennaio 2021;
- all’art. 77 comma 2 dispone che *“Nel corso della prima fase attuativa disciplinata dagli articoli 3 e 4, la Giunta regionale provvede altresì ad attivare percorsi sperimentali di adeguamento della pianificazione vigente alle disposizioni della presente legge, attraverso specifiche convenzioni o altre forme di collaborazione con gli enti locali e le Unioni di Comuni, anche al fine di raccogliere contributi per l’adozione degli atti di coordinamento tecnico di cui all’articolo 49.”*

Il Piano Territoriale di Area Vasta (P.T.A.V.), ossia il Piano Territoriale della Provincia, dovrà delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio di area vasta perseguendo la sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni, secondo quanto stabilito nel titolo II della citata LR n. 24/2017.

Il processo di pianificazione dovrà muoversi da un’approfondita conoscenza del territorio, cioè da un’analisi dei suoi caratteri, del suo stato attuale e dei processi evolutivi che ne sono peculiari e che ne hanno costruito l’identità;

Le analisi e le scelte di assetto dovranno essere sviluppate in coerenza con i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore, e ne dovrà comunque essere consentito un percorso di adeguamento, articolato nel tempo, anche in riferimento all’adeguamento del PTPR;

La Provincia con nota protocollo n. 20956 del 22/09/2020, agli atti della Regione con Prot. 23.09.2020.0613381.E del 23/9/2020 ha richiesto di intraprendere insieme alla Regione un percorso di collaborazione e di sperimentazione per la redazione del proprio Piano Territoriale di Area Vasta.

La Regione, alla luce dei contenuti fortemente innovativi introdotti per la pianificazione territoriale dalla LR n. 24/2017, valuta importante sostenere le sperimentazioni di elaborazione dei nuovi strumenti urbanistici per promuovere un’efficace applicazione dei principi ed obiettivi generali di governo del territorio, previsti della nuova legge urbanistica (Art.1 comma 2 LR 24/2017) al fine di perseguire *“la sostenibilità, l’equità e la competitività del sistema sociale ed economico, ed il*

soddisfacimento dei diritti fondamentali delle attuali e future generazioni inerenti in particolare alla salute, all'abitazione ed al lavoro”.

In particolare, la Provincia di Forlì-Cesena, cogliendo la sfida dei contenuti innovativi che la LR 24/2017 propone, intende approfondire le tematiche contenute ed illustrate nell'elaborato denominato “**Relazione Illustrativa dei Contenuti della Pianificazione di Area Vasta**” allegato al presente atto;

Viste le considerazioni di cui sopra, la Provincia di Forlì-Cesena e la Regione Emilia-Romagna concordano quindi, sulla opportunità di attivare un percorso sperimentale di adeguamento della pianificazione provinciale ai contenuti della nuova legge, ritenendo che tale operazione possa costituire un utile strumento di verifica operativa per la costruzione dei contenuti dei nuovi piani di area vasta.

A tale riguardo gli Enti sopra richiamati intendono collaborare attraverso un confronto costante in questo percorso che porti all'approvazione del Piano Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena (PTAV) come previsto all'art. 76, comma 1 della legge “Disciplina Regionale sulla tutela ed uso del territorio” n. 24/2017;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

ART. 1 – Finalità dell'Accordo

La Provincia di Forlì-Cesena e la Regione Emilia-Romagna concordano di avviare l'attività di sperimentazione prevista dall'art. 77 comma 2 della legge urbanistica regionale “Disciplina Regionale sulla tutela e uso del territorio” n. 24/2017, al fine di elaborare il Piano Territoriale della Provincia di Ravenna (P.T.A.V.).

Il presente protocollo, attivando un percorso sperimentale di adeguamento alle disposizioni della nuova legge, è volto a definire una metodologia concordata e condivisa che accompagni le attività di pianificazione connesse alla formazione del Piano fornendo un riferimento tecnico per la sua redazione.

Gli Enti sottoscrittori ritengono tale attività un'utile esperienza operativa che potrà consentire di sviluppare nel P.T.A.V. i contenuti della nuova legge regionale, in particolare quelli più innovativi che hanno come punto di partenza l'individuazione dei servizi ecosistemici e ambientali, e permetteranno di assumere questa esperienza quale utile contributo operativo per gli enti medesimi e per le Province che in seguito si cimenteranno nell'elaborazione di tale strumento.

ART. 2 – Elaborazione del nuovo Piano Territoriale di Area Vasta della Provincia di Forlì-Cesena

I contenuti del P.T.A.V. dovranno sviluppare, in particolare, i temi del contenimento del consumo di suolo per l'orientamento a favore della rigenerazione urbana, della valorizzazione del territorio, dell'ambiente, del paesaggio, della tutela dello spazio agricolo, della mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico ed alle minacce fisiche e funzionali che lo accompagnano, in coerenza con i principi e gli obiettivi generali enunciati all'art.1 della legge regionale n. 24/2017, in relazione al ruolo della pianificazione di area vasta.

Costituiscono un primo riferimento conoscitivo per sviluppare i suddetti temi, le risorse ambientali e gli aspetti eco-sistemici, le strutture antropiche e le condizioni di sicurezza rispetto alle componenti idrogeologiche, geologiche e sismiche del territorio, considerate dal P.T.C.P. approvato con Deliberazione di consiglio provinciale 68886/146 del 14 settembre 2006 e sua Variante

integrativa approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 70346/146 del 19/07/2010 e successive varianti specifiche.

Le materie sopra elencate sono trattate nell'Allegato contenente gli indirizzi per la formazione del Piano Territoriale Provinciale (P.T.A.V.), che costituisce parte integrante e sostanziale del Protocollo d'Intesa.

ART. 3 – Compiti della Provincia di Forlì-Cesena

La Provincia assicura un celere avvio dell'elaborazione del P.T.A.V. riferendosi ai principi e contenuti della LR n. 24/2017.

La Provincia a seguito della sottoscrizione del presente atto si impegna ad avviare un confronto con la Regione ed a mantenerlo attivo attraverso incontri periodici, per verificare e condividere i contenuti ed il percorso di predisposizione del Piano.

ART. 4 – Compiti della Regione Emilia-Romagna

La Regione, attraverso i propri uffici competenti, assicura la disponibilità per periodici incontri presso le proprie sedi, garantendo occasioni di confronto per accompagnare la Provincia nel percorso di redazione del nuovo P.T.A.V., fornendo suggerimenti tecnici, spunti ed elementi di riflessione sui contenuti del piano, sui principi ordinatori e su ogni argomento che potrà costituire un utile strumento di verifica del percorso intrapreso.

A supporto di tale attività, la Regione mette a disposizione i propri dati conoscitivi, cartografici e le informazioni relative al territorio e all'ambiente.

In particolare, la Regione si impegna a fornire alla Provincia un supporto per affrontare gli aspetti più innovativi della nuova disciplina nel corso della formazione del P.T.A.V.

Per la Regione l'espletamento dei compiti di cui al presente articolo non comporterà oneri finanziari se non quelli derivanti dall'impiego del rispettivo personale.

ART. 5 – Obblighi reciproci

La Provincia di Forlì-Cesena e la Regione Emilia-Romagna si rendono disponibili ad aprire forme di confronto e collaborazione all'interno del percorso di formazione del nuovo strumento di pianificazione territoriale provinciale, al fine di impostarne la redazione in coerenza con i contenuti della nuova legge.

Le parti si impegnano a garantire la rapidità dei tempi di risoluzione o definizione delle attività sottoposte al confronto e alla reciproca collaborazione.

La Provincia di Forlì-Cesena e la Regione Emilia-Romagna, per l'attuazione delle azioni previste dal presente protocollo d'intesa, individuano i propri referenti che avranno il compito di programmare ed organizzare l'attività di cui al presente protocollo ogni qualvolta ritenuto necessario in relazione alle fasi di lavoro che si andranno progressivamente a concludere.

ART. 6 - Durata dell'accordo

Il presente protocollo è impegnativo per le parti dalla data di sottoscrizione dello stesso fino all'approvazione del P.T.A.V. da parte della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 42 della LR n. 24/2017 e, comunque, non oltre tre anni.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente

per la Provincia di Forlì-Cesena Gabriele Antonio Fratto

per la Regione Emilia-Romagna Gabrielli Roberto



Provincia di Forlì-Cesena
Servizio Tecnico Infrastrutture
Trasporti e Pianificazione Territoriale

P
iano

T
erritoriale

A
rea

V
asta

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEI CONTENUTI DELLA
PIANIFICAZIONE DI AREA VASTA**

Indice generale

Indirizzi per la formazione del Piano Territoriale Provinciale (PTAV)	2
1. Premessa.....	3
2. Finalità.....	4
3. Obiettivi della Pianificazione Provinciale.....	5
4. Funzione della Pianificazione Provinciale.....	7
5. Verifica Preliminare dello Stato di Pianificazione dei Comuni.....	8
6. Contenuti del Piano Territoriale di Area Vasta (P.T.A.V.).....	9

**Indirizzi per la formazione del
Piano Territoriale Provinciale (PTAV)**

1. Premessa

La tutela dell'Ambiente rappresenta uno dei principi fondamentali della base del più ampio obiettivo di sostenibilità dello sviluppo e contribuisce a definire i confini entro cui le strategie di sostenibilità devono muoversi rispetto a tutte le sue dimensioni: economica, sociale, ambientale, territoriale, generazionale....

Lo sviluppo sostenibile basa le sue strategie non sul concetto di crescita, ma di sviluppo, incentrandosi intorno a tre principi: integrità dell'ecosistema, - efficienza economica basata sull'utilizzo delle risorse rinnovabili, - equità sociale intra e intergenerazionale.

Dallo sviluppo sostenibile dipendono il benessere a lungo termine delle generazioni presenti e le potenzialità che lasceremo in eredità a quelle future.

Per quanto riguarda la dimensione ambientale della sostenibilità questa si sostanzia nella conservazione, potenziamento e sviluppo dei giacimenti naturali, paesaggistici, culturali, storici in una visione multidimensionale che tenga conto dei vincoli imprescindibili posti dal contemporaneo soddisfacimento degli obiettivi relativi a tutte le altre dimensioni della sostenibilità.

Un uso razionale delle risorse naturali, e la salvaguardia dell'ecosistema sono presupposti essenziali per lo sviluppo sostenibile.

2. Finalità

Nel percorso di applicazione della nuova legge urbanistica regionale n. 24/2017, i contenuti del presente allegato tecnico sono finalizzati a:

- **condividere il processo di formazione dello Strumento di Pianificazione Territoriale** della Provincia di Forlì-Cesena alle previsioni della legge attraverso la formazione del nuovo Piano Territoriale Provinciale (P.T.A.V.), che deve avviarsi entro tre anni dalla data di entrata in vigore della legge, per quanto previsto all'Art. 76 - Adeguamento della pianificazione territoriale ed efficacia dei vigenti PTCP (comma 1);
- **attivare un percorso sperimentale di adeguamento alle disposizioni della nuova legge** attraverso la definizione ed attuazione di uno specifico Accordo tra la Giunta della Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Forlì-Cesena, in relazione a quanto previsto all'Art. 77 - Monitoraggio dell'attuazione della legge (comma 2), anche al fine di produrre contributi per l'adozione degli atti di coordinamento tecnico di cui all'art. 49;
- **fornire contributi alla elaborazione del P.T.A.V.**, anche specificatamente orientati all'opportuna semplificazione degli strumenti come disciplinato dall'Art. 29 – Piani urbanistici e territoriali, al fine di rendere omogenea l'applicazione della nuova legge, attraverso:
 - a) specifiche valutazioni applicative per l'elaborazione degli atti di coordinamento tecnico regionali da emanare ai sensi dell'art. 49, in cui definire indirizzi sui contenuti dei piani e sulle politiche generali che li caratterizzano;
 - b) opportune verifiche circa la possibilità effettuare convenzioni con gli Uffici di Piano Comunali per la predisposizione del Quadro Conoscitivo Diagnostico propedeutico alla fase di redazione della Strategia per i PUG Comunali.

3. Obiettivi della Pianificazione Provinciale

L'obiettivo prioritario è quello di definire gli indirizzi e le politiche da attuare per creare un territorio sostenibile e resiliente ma nello stesso tempo attrattivo, nel quale la tutela dell'ambiente, la bellezza dei luoghi urbani e naturali, il lavoro e l'innovazione possono trovare una sintesi unitaria e propulsiva.

La fragilità e la bellezza che caratterizzano l'ambito provinciale pongono in capo al P.T.A.V. la responsabilità di definire le linee guida per la pianificazione di insediamenti sostenibili, incrementando la resilienza del territorio.

I recenti avvenimenti epidemiologici hanno messo in evidenza le limitazioni degli habitat attuali rispetto all'esigenza di nuovi comportamenti di "isolamento sociale", unica ed efficace misura di contenimento del virus che ha colpito il territorio italiano.

La necessità di mantenere gli spazi minimi fra le persone, di trovare nuove metodologie e forme di lavoro, di attuare nuove modalità relazionali hanno messo in crisi le nostre città, se non addirittura gli spazi delle nostre abitazioni.

Ma non solo il virus ha messo in evidenza la difficoltà e la scarsa qualità di vita nelle nostre città, delle classi sociali più deboli e fragili: bambini e anziani.

Da anni si sente parlare della "Città dei Bambini e delle Bambine", di qualità di vita per gli anziani, tutti progetti che in quest'ultimo periodo si sono rivelati urgenti e necessari e che ci hanno messo di fronte all'inefficacia di tutte quelle misure che in questi anni si sono adottate per cercare di aumentare la qualità di vita.

Si è di fronte alla necessità di una vera e propria rivoluzione che abbandoni i vecchi schemi comportamentali per creare nuovi modelli di vita, ripensando e di riprogettando gli spazi abitativi, le città e preservando gli habitat naturali e la biodiversità come fattori indispensabili per la vita umana.

Il "*lockdown*" ha inoltre consentito un efficace abbattimento di tutti i livelli d'inquinamento atmosferico, polveri sottili, rumore e qualità dell'aria; fattori che migliorano le condizioni climatiche e ci "proteggono" dai repentini cambiamenti che si sono verificati negli ultimi anni; abbiamo assistito anche ad una crescita e al riappropriarsi di spazi da parte della natura, rivelando di fatto che l'integrazione armonica della vita umana con la natura è possibile.

La presenza in provincia di sistemi di imprese altamente competitive, strutture di ricerca di rilevanza internazionale e di eccellenze nel campo dell'agricoltura, del fitness, del turismo ed altre, non sono un ostacolo ma vanno viste come opportunità per orientare la Pianificazione del nostro territorio verso scelte strategiche di "*crescita di qualità*" e "*sviluppo sostenibile*".

La promozione di investimenti per l'innovazione del sistema produttivo e l'incremento di nuove metodologie occupazionali devono essere considerate le politiche di sviluppo strategico dei prossimi anni. Per fare tutto ciò è essenziale sia un'azione congiunta e coerente con Regione, e

Comuni ed Unioni di Comuni anche attraverso l'attivazione dell'"Intesa" prevista dalla L.R. 24/2017.

Per individuare i caratteri che dovrà assumere il nuovo Piano Territoriale di Area Vasta (d'ora in poi P.T.A.V.), vanno considerati e messi in relazione alcuni aspetti:

- la nuova legge urbanistica regionale 24/2017, ha modificato in maniera importante la precedente L.R. 20/2000, non solo per quanto riguarda la pianificazione comunale, significativamente cambiata, ma anche per gli altri livelli di pianificazione (Regione, Città metropolitana, Comuni), accantonando definitivamente, con il principio di competenza, l'idea di una pianificazione per livelli gerarchici;
- verificare gli esiti della Pianificazione provinciale vigente per affrontare nuove condizioni urbane e territoriali;
- infine, le eredità in termini di contenuti e di esiti della Pianificazione comunale (P.S.C.-P.O.C.-R.U.E.-P.R.G.), da rileggere alla luce del quadro complessivamente cambiato.

4. Funzione della Pianificazione Provinciale

Il principio di competenza farà sì che il PTAV avrà quale compito sostanziale quello di identificare e definire i rapporti tra il nuovo ente di secondo grado (profondamente differente per questo dalla Provincia), e i Comuni e Unioni di Comuni, innescando una rete ampia di relazioni che vanno opportunamente riconosciute, caratterizzate e declinate.

L'ambito di applicazione dell'accordo di sperimentazione riguarda la condivisione dei contenuti minimi e innovativi per la formazione del P.T.A.V. della Provincia di Forlì-Cesena, finalizzate a consentire alla Provincia di svolgere, ai sensi dell'Articolo 42, comma 1:

- la funzione di pianificazione strategica di livello provinciale;
- la funzione di coordinamento delle scelte urbanistiche strutturali dei Comuni e loro Unioni qualora incidano su interessi pubblici che esulano dalla scala locale.

Tali funzioni sono esercitate con l'approvazione del P.T.A.V., strumento attraverso cui la Provincia:

- a) definisce gli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio e dell'ambiente, in coerenza con gli obiettivi strategici regionali stabiliti dal P.T.R.;
- b) può stabilire l'assegnazione ai Comuni di quote differenziate di capacità edificatoria ammissibile, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 4, tenendo conto della sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti;
- c) disciplina gli insediamenti di rilievo sovra comunale di cui all'articolo 41, comma 6, lettera d) ;
- d) individua ambiti di fattibilità delle opere e infrastrutture di rilievo sovracomunale, ai sensi dell'articolo 41, comma 7;
- e) individua i servizi ecosistemici ed ambientali forniti dai sistemi ambientali presenti nell'ambito territoriale di propria competenza.

5. Verifica Preliminare dello Stato di Pianificazione dei Comuni

Preliminarmente si considera che i contenuti del vigente P.T.C.P. sono stati ampiamente recepiti dal complesso della pianificazione comunale. Infatti, rispetto alla pianificazione provinciale vigente, la situazione della pianificazione dei 30 Comuni della provincia di Forlì-Cesena è la seguente:

- **27 Comuni (90%) sono dotati di P.S.C.** e conformati rispetto ai principali elementi di tutela e salvaguardia definiti dalla pianificazione provinciale (ai sensi dell'art. 21 primo comma della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. il PTCP ha assunto valore ed effetti di PSC per 21 Comuni della Provincia); di questi, **26 (86%) sono dotati anche di R.U.E.** (escluso Cesenatico che ha annullato il provvedimento di approvazione del Regolamento Urbanistico ed Edilizio ai sensi dell'art. 21 *octies e nonies* della L.241/1990 e ss.mm.ii.);
- **14 i Comuni (46%)** dotati di POC e **4 (13%)** invece presentano strumenti urbanistici generali adeguati alla ex L.R. 47/78 e ss.mm.ii.;

Nonostante in termini numerici i dati sembrino confortanti, si deve rilevare il 33,5% della popolazione residente risponde ancora ai canoni della “vecchia” Legge urbanistica (L.R. 47/78 e ss.mm.ii.) che tuttavia in termini di superficie corrispondono ad **una quota di territorio pari 327,47 kmq (13,77%)** rispetto ai 2.378,40 kmq di territorio provinciale, con una densità media pari a 166 abitanti per Km².

6. Contenuti del Piano Territoriale di Area Vasta (P.T.A.V.)

Tenendo in considerazione questi dati preliminari, la pianificazione territoriale provinciale dovrà il compito di sviluppare, per il proprio ambito di competenza, l'attuazione degli obiettivi della nuova legge che prevedono di:

a) contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;

b) favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, con particolare riferimento all'efficienza nell'uso di energia e risorse fisiche, alla performance ambientale dei manufatti e dei materiali, alla salubrità ed al comfort degli edifici, alla conformità alle norme antisismiche e di sicurezza, alla qualità ed alla vivibilità degli spazi urbani e dei quartieri, alla promozione degli interventi di edilizia residenziale sociale e delle ulteriori azioni per il soddisfacimento del diritto all'abitazione di cui alla legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo);

c) tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversità;

d) tutelare e valorizzare i territori agricoli e le relative capacità produttive agroalimentari, salvaguardando le diverse vocazioni tipiche che li connotano;

e) contribuire alla tutela ed alla valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio regionale;

f) promuovere le condizioni di attrattività del sistema regionale e dei sistemi locali, per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie;

g) promuovere maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente, per assicurare l'efficacia delle azioni di tutela e la sostenibilità degli interventi di trasformazione.

In questo quadro di riferimento, le politiche provinciali utili all'attuazione degli obiettivi sopra riportati, devono inserirsi all'interno delle nuove disposizioni generali sulla tutela e l'uso del territorio e trovare applicazione attraverso i nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica come previsto dalla LR 24/2017.

L'obiettivo prioritario è quello di definire scelte strategiche e strutturali di assetto del territorio funzionali alla cura dello sviluppo sostenibile ed economico nonché alla tutela e valorizzazione ambientale anche attraverso politiche di coordinamento e indirizzo alla pianificazione dei comuni. L'obiettivo è creare un territorio sostenibile e resiliente ma nello stesso tempo attrattivo, nel quale la tutela dell'ambiente, la bellezza dei luoghi urbani e naturali, il lavoro e l'innovazione possono trovare una sintesi unitaria e propulsiva.

Un approccio quindi strategico e integrato che dovrà essere sensibile/considerare il quadro programmatico e relazionale tra le componenti della governance.

La fragilità e l'avvenenza che caratterizzano il nostro ambito provinciale, pongono in capo al P.T.A.V. la responsabilità di definire una cornice territoriale coordinata per la pianificazione di insediamenti sostenibili, incrementando la resilienza del territorio. I recenti avvenimenti climatici ed epidemiologici ci pongono di fronte all'urgenza di affrontare il tema di nuovi modelli di vita e di progettazione degli habitat, in grado di adattarsi velocemente ed efficacemente ai cambiamenti.

Analogamente anche la presenza di sistemi di imprese altamente competitive, strutture di ricerca di rilevanza internazionale e di eccellenze nel campo dell'agricoltura, del fitness, del turismo ed altre, volge la Pianificazione ad orientare le scelte strategiche verso 'crescita di qualità' e 'sviluppo sostenibile'.

La promozione di investimenti/agevolazioni per l'innovazione del sistema produttivo e l'incremento della buona occupazione, devono essere considerate le politiche di sviluppo strategico dei prossimi anni.

Perché il PTAV possa rappresentare quindi un rinnovato ed adeguato snodo del governo del territorio è necessario che, attraverso l'analitica ricostruzione delle relazioni fra metabolismo territoriale, servizi ecosistemici ed incremento della resilienza territoriale, offra un contesto entro il quale si possa efficacemente inserire il processo della rigenerazione urbano agito dalla scala locale.

Per affrontare le nuove sfide e corrispondere più adeguatamente alle strategie e programmi europei, nazionali e regionali in materia di sviluppo sostenibile è quindi necessario che il piano integri differenti aspetti (paesaggio, difesa del suolo, sviluppo locale, tutela e valorizzazione degli ecosistemi, ecc.) e riconsideri il sistema e la trama delle infrastrutture e delle reti (grigie, verdi e blu) nella doppia veste del metabolismo territoriale da un lato e dei servizi ecosistemici dall'altro.

Tali ricostruzioni e valutazioni costituiscono il punto di partenza per la definizione di politiche di governo del territorio più consapevoli delle proprie esternalità e motivatamente orientate alla sostenibilità economico-ambientale da un lato e finalizzate alla tutela del capitale naturale e della biodiversità per la conservazione ed il buon uso delle risorse dall'altro, quale approccio primario per affrontare consapevolmente il cambiamento climatico.

Per fare tutto ciò è essenziale siano innescate azioni sinergiche, che coinvolgano tutti i livelli istituzionali anche attraverso l'attivazione dei percorsi e/o forme di collaborazione attiva previste dalla L.R. 24/2017.

Poiché la pianificazione strategica deve essere supportata da opportuni strumenti e tecniche, in seguito all'analisi dell'evoluzione temporale dei modelli della pianificazione territoriale, dovranno essere definiti i processi di governance, le tecniche di negoziazione, gli strumenti della valutazione

e i metodi di analisi a supporto delle decisioni, gli orientamenti del processo partecipato, le caratteristiche del marketing applicato al territorio.

In definitiva deve essere analizzato il territorio tra "strutture" e "strategie". Le strutture si sostanziano nelle forme emergenti del territorio e nelle procedure utili a perseguire adeguate azioni di sviluppo, mentre le "strategie" rappresentano gli obiettivi e le eventuali linee evolutive degli stessi, mediante la predisposizione di un piano d'azione.

Un primo elenco, non esaustivo, dei temi rilevanti ai fini della sperimentazione tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Forlì-Cesena, per la formazione del PTAV, si può rappresentare come di seguito:

1. Dal Quadro Conoscitivo Diagnostico alla Valutazione Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.)

- Individuazione e mappatura biofisica dei Servizi Ecosistemici che hanno una rilevanza a scala territoriale (art.41 e 42 della LR 24/2017) e loro quantificazione in quanto valutare le prestazioni dei servizi ecosistemici diventa fondamentale per sviluppare scenari di pianificazione del territorio e misurare gli effetti di sostenibilità delle scelte, a partire dalle quattro funzioni loro proprie:
 - Servizi di Supporto attraverso l'individuazione e valutazione *degli Habitat e della Diversità Genetica distinguere le razze tra loro noti come "biodiversity hotspots"*;
 - Servizi di Provvigione attraverso l'individuazione e valutazione delle principali categorie *Cibo, Materie prime, Acqua dolce, Risorse medicinali*;
 - Servizi di Regolazione attraverso l'individuazione e valutazione *del Clima e Qualità dell'Aria, Stoccaggio dei Gas Serra, Protezione dagli eventi estremi, Trattamento delle acque reflue, Prevenzione dall'Erosione, Impollinazione, Controllo Biologico*;
 - Servizi Culturali attraverso l'individuazione e valutazione delle *Attività Ricreative, Turismo, Ispirazione Culturale, Paesaggio e Paesaggio Urbano, Religione e Senso di Appartenenza*;
- Mappatura e valutazione quali-quantitativa delle infrastrutture verdi, blu e grigie per la stima del metabolismo urbano e territoriale in relazione alla richiesta / offerta dei servizi ecosistemici;
- Costruzione metodologica di modelli valutativi dinamici che consentano di verificare situazioni/contesto/strategie a varie scale, per garantire adeguati livelli di sostenibilità, ambientale e territoriale nelle scelte strategiche dei processi pianificatori;

2. Definizione delle Strategie del PTAV

- verifica delle *best practice* e *good governance* del territorio;

- definire i fondamenti intrinseci per esercitare un efficace ruolo delle Province nella “*Governance*” dei territori;
- riconoscere, caratterizzare e definire le relazioni tra territori in un’ottica di Equità Territoriale e Potenzialità oggettive;
- valutare la capacità di trasformazione ed accessibilità dei macro-ambiti insediativi territoriali:
 - la Montagna, la Collina la Pianura e la Costa: relazioni, potenzialità, integrazione e “fare marketing” ;
 - gli ambiti agricoli e tutela e valorizzazione delle relative capacità produttive agro-alimentari in funzione delle specifiche tipicità;
 - le Città i Paesi e suoi residenti, (rapporto fra contesti sociali e urbani per la costruzione di nuove “Polis”);
- lettura interpretativa dei paesaggi adeguata a supportare la definizione di strategie paesaggistiche e per una gestione proattiva del paesaggio, attraverso l’adozione di misure finalizzate a salvaguardare, gestire e pianificare il paesaggio, secondo obiettivi di qualità che rispettino le caratteristiche paesaggistiche dell’ambiente di vita e anche le aspirazioni delle popolazioni locali;
- il sistema produttivo e delle imprese: territorio innovazione modelli occupazionali;
- il commercio dopo la riforma “*Bolkestein*”;
- i Poli funzionali;
- i principali Piani di Settore provinciali (Piano Infraregionale delle Attività Estrattive, Piano Provinciale della Mobilità Sostenibile);
- adeguamento P.R.G.R. - 2016 (Piano Regionale Gestione Rifiuti);
- il Piano di Localizzazione delle Emittenze Radio Televisive è ancora un piano di settore del PTAV? ;

L'organizzazione dei lavori di sperimentazione sarà definita di concerto tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Forlì-Cesena attraverso specifici tavoli tecnici che produrranno un *report* finale del lavoro svolto a fine percorso.